

Parte stasera l'Otranto Film Fund Festival, con la direzione artistica di Stefania Rocca

# Offf, omaggio al genio Chaplin

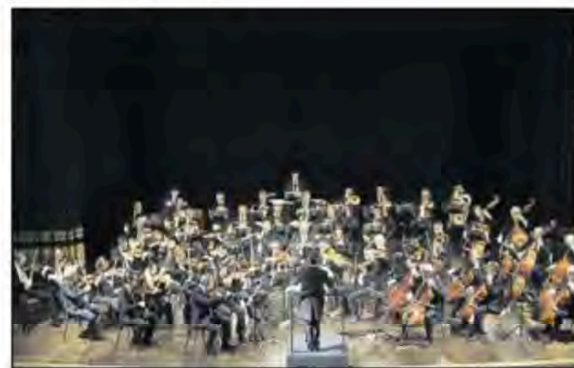
*In apertura la proiezione di The Kid musicato dal vivo dall'orchestra*

di Sara Van Putt

Per la sua posizione geografica Otranto rappresenta la porta più a Est d'Europa aperta sul Mediterraneo, dove per secoli i flussi migratori hanno arricchito la penisola salentina. La situazione migratoria attuale, caratterizzata dall'emergenza umanitaria, sconvolge ora il bacino del Mediterraneo e chiede a gran voce la necessità di riflessione sul tema delle identità e soprattutto sul senso di comunità. Di fronte a quest'urgenza di riflessione il tema scelto dalla direttrice artistica della X edizione dell'Otranto film fund festival, Stefania Rocca, è quello della community: riscoprire il senso di comunità attraverso incontri, concerti e le proiezioni dei film che sono stati prodotti e realizzati grazie all'incontro e la collaborazione tra i Film fund e le Film Commission (Una sezione che si aprirà martedì con la presenza di Abel Ferrara e il suo ultimo film: Piazza Vittorio). Ed è sul mare

e verso il mare che il festival alle 18 di oggi apre le sue giornate, con una veleggiata organizzata dalla Lega Navale di Otranto presso la spiaggia Madonna dell'Alto mare, mentre alle 19.30 verrà presentato il cortometraggio "Missione mare" realizzato dall'istituto Comprensivo Don Bosco di Cutrofiano. Dopo la cerimonia di apertura del festival, alle 20.3, ad aprire le proiezioni del festival è l'omaggio a Charlie Chaplin, artista della settima arte capace di raccontare con dolcezza e amara ironia, i cambiamenti sociali dell'epoca industriale degli inizi 900, volgendo uno sguardo gentile verso le classi più povere ed emarginate. Ad accompagnare i film del comico dallo sguardo triste, *The Kid* e *The Immigrant*, sarà l'orchestra OLES diretta dal maestro Helmut Imig; mentre Daniele Furla al pianoforte musicerà le immagini di "Charlie Chaplin, le comiche Keystone". Il film, restaurato dalla cineteca

di Bologna, è la raccolta dei primi trentaquattro lavori realizzati da Chaplin nel 1914 per la Keystone Company. Martedì alle 20.30, sarà presentata la giuria del concorso Film Community edition presiedute dal regista Alek Keshishian e composta da Tilde Corsi, produttrice e vicepresidente dell'Anica, Luca Pellegrino e dagli attori Ennio Fantastichini, Isabella Ferrari e Matilde Gioli. Ad aprire le proiezioni dei film in concorso sarà Abel Ferrara con il suo documentario "Piazza Vittorio", dove il regista americano esplora la storica piazza in cui emergono, attraverso interviste e immagini dell'istituto Luce, le trasformazioni e il microcosmo di etnie che oggi animano Roma. A seguire sarà proiettato "The Square" di Ruben Östlund ambientato nel museo d'arte contemporanea di Stoccolma, dove parallelamente all'installazione dell'opera *DzThe Squaredz* che invita all'altruismo e alla condivisione, il curatore Christian dovrà far fronte a una serie di eventi che scompigliano la sua vita rispettabile.



**L'EVENTO INAUGURAZIONE DELL'OFF, IN PROGRAMMA SINO AL 16 SETTEMBRE**

# L'Otranto Festival sulla spiaggia tra Oles e Charlot

## Parte la «Community Edition» voluta da Stefania Rocca

**C**ampeggerà il volto iconico di Charlie Chaplin nell'atteso momento inaugurale dell'Otranto Film Fund Festival di scena stasera, a partire dalle 18, sulla spiaggia Madonna dell'Altomare. La manifestazione, nata dieci anni fa, nel tempo ha saputo ritagliarsi un segmento importante nella programmazione culturale dell'estate salentina, scegliendo oculatamente il mese di settembre per il suo svolgimento. In questa tornata il timone è stato affidato al carisma e alla competenza artistica di Stefania Rocca (membro Efa, European Film Academy), da lunghe stagioni legata con affetto alla città di Otranto.

E che Off sia, dunque, una vera scorpacciata sino al 16 settembre di film e cortometraggi in concorso (in primi sono 10, i secondi otto, tutti selezionati da Rocca), incontri e dialoghi sui Film Fund e le Film Commission, con tanta musica e happening. Il progetto è quello di una «Community Edition» che punti i riflettori sul cinema indipendente, coinvolgendo il borgo idruntino, dalle antiche vie alle piazze, alle dorate spiagge.

Dopo la veleggiata della sezione locale della Lega Navale Italiana, proiezione del corto «Missione mare» girato dagli alunni della scuola secondaria di I Grado dell'Ic Don Bosco di Cutrofiano. Alle 20.30, saluti del sindaco, Pierpaolo Cariddi e dell'assessore regionale Loredana Capone.

L'apertura sarà condotta da Stefania Rocca e da Alessandra Caiulo, intensa voce della musica popolare salentina, ammirata di recente alla Notte della Taranta di Melpignano.

Quindi, l'omaggio a Charlie Chaplin, artista transgenerazionale e sublime nel narrare attraverso la suo cinema il disagio e le ingiustizie della società industriale e delle classi emarginate. Sono tre i film muti di Charlot, tutti marca Usa, in visione sulla spiaggia: il via con «The Kid» («Il Monello», 1921), e «The Immigrant» («L'emigrante», 1917). Il primo è il lungometraggio d'esordio di Chaplin e uno dei massimi capolavori del cinema di tutti i tempi; nel secondo, della durata di 25 minuti, scorrono le immagini dei migranti che arrivano nel nuovo mondo, a bordo dei piroscafi sul finire del XIX secolo e gli inizi del XX con un'emozionante apparire della Statua della Libertà tra le nebbie del porto di New York. Per entrambi ci sarà la sonorizzazione dal vivo dell'Oles diretta dal maestro tedesco Helmut Imig, specialista nell'accompagnamento musicale di film muti. Seguirà «Charlie Chaplin. Le comiche Keystone» (1914) restaurato dalla Cineteca di Bologna con al pianoforte Daniele Furlati.

L'Off, finanziato da Regione Puglia-assessorato all'Industria Turistica e Culturale, è realizzato da Apulia Film Commission in collaborazione con Pugliapromozione e il patrocinio e contributo del Comune. [g.i.]

**MUSICA**

L'Oles, nella foto di Claudio Longo Sotto, da sinistra, il direttore tedesco Helmut Imig e il pianista bolognese Daniele Furlati



**LUCI** Alessandra Caiulo (foto di Carlo Serafini) condurrà la serata con Stefania Rocca

**SPECCHIA CONCERTO STASERA NELL'EX CONVENTO DEI FRANCESCANI NERI. INIZIO ALLE 19.30**

# Pagine sinfoniche con Veronesi

## Esibizione dell'Oles accompagnata dalla voce di Romina Casucci

● Concerto a Specchia dedicato a Mozart e Schumann diretto dal maestro Alberto Veronesi. Nuovo appuntamento stasera

19.30, nelle sale dell'ex convento dei Francescani Neri con la Stagione sinfonica 2018 dell'Oles, Orchestra sinfonica di Lecce e del Salento Oles. Sul podio uno tra tra i più affermati direttori d'orchestra a livello internazionale e presidente della Fondazione Festival Puccini di Torre del Lago. Figlio di Umberto Veronesi, uno dei

più grandi luminari di Oncologia, il maestro è Music director dal 2011 dell'Opera Orchestra di New York, primo italiano dopo Arturo Toscanini. È anche direttore ospite Permanente della Shanghai Opera House e Primo direttore della Fondazione Teatro Petruzzelli di Bari.

Il concerto si apre con l'Ouverture de «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart e prosegue con il mottetto «Exsultate, jubilate» per soprano e orchestra interpretato da Romina Casucci, voce lirica di fama internazionale. Infine, la «Prima Sinfonia» di Robert Schumann in si bemolle maggiore de «La Primavera». Composta nel gennaio del 1841 in poco più di un mese, l'intera sinfonia è guidata dal concetto di «primavera» suggerito da un poema di Böttger ed è nel suo insieme un vero inno di gioia.

La Stagione sinfonica di Oles, per la direzione artistica di Giandomenico Vaccari, si avvale del coordinamento artistico di Maurilio Manca. Ingresso libero. *[g.m.]*



**BACCHETTA**  
Alberto  
Veronesi

Nell'ex Convento dei Francescani Neri di Specchia stasera il concerto che vedrà in scena il soprano Romina Casucci e il direttore Alberto Veronesi

## Da Mozart a Schumann con l'Orchestra Sinfonica

● Doppio appuntamento con l'Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento. Questa sera suonerà alle 19.30 presso l'ex Convento dei Francescani Neri di Specchia (in collaborazione con l'Accademia d'arte Thymós); domani sera nella Chiesa di San Paolo Eremita a Brindisi (entrambi i concerti saranno ad ingresso libero). In programma musiche di Mozart e Schumann. Sarà Alberto Veronesi, tra l'altro presidente della Fondazione Festival Puccini di Torre del Lago, a salire sul podio della Oles. Veronesi è Music Director dal 2011 dell'Opera Orchestra di New York (unico italiano dopo Arturo Toscanini invitato a New York come direttore musicale), ed è inoltre Direttore Ospite Permanente della Shanghai Opera House.

Il concerto si aprirà con le celebri note dell'Ouverture de "Le nozze di Figaro" di Mozart, unanimemente considerato sin dalla prima dell'1 maggio 1786, uno degli esempi più perfetti di drammaturgia musicale dovuto anche alla straordinaria collaborazione fra Mozart e Lorenzo Da Ponte, autore del libretto. Si prosegue nel segno di Mozart con il mottetto "Exsultate, jubilate" per soprano e orchestra, interpretato dal soprano Romina Casucci. Chiude il concerto la Prima Sinfonia di Robert Schumann, "La Primavera", composta nel 1841.

La nuova stagione è sempre con la direzione artistica di Giandomenico Vaccari e il coordinamento artistico di Maurilio Manca, ed è finanziata nell'ambito delle "Azioni di Valorizzazione della cultura e della creatività territoriale - Il sistema musicale in Puglia" a valere sulle risorse Fsc Puglia 2014-2020 - Patto per la Puglia, Area di intervento IV "Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali".

**E.Mar.**



Alberto Veronesi



Romina Casucci

## CON IL M° VERONESI

Mozart e Schumann  
nel concerto stasera  
a San Paolo eremita

**Q**uesta sera alle 20, approda nella chiesa di S. Paolo, restaurata e riaperta di recente a Brindisi, l'«Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento» con le musiche di Mozart e Schumann. Sul podio il M° Alberto Veronesi, figlio dell'oncologo Umberto, con il soprano Romina Casucci. L'ingresso è libero.

Il concerto, organizzato con la collaborazione dell'Unità Pastorale del centro storico di Brindisi, propone la grande musica lirica e sinfonica con una straordinaria serata dedicata alle opere e alla musica di Wolfgang Amadeus Mozart e Robert Schumann. Sul podio il M° Alberto Veronesi, figlio di uno dei più grandi luminari di oncologia e tra i più affermati direttori d'orchestra a livello internazionale: «Music Director» dal 2011 dell'Opera Orchestra di New York (unico italiano dopo Arturo Toscanini invitato a New York come direttore musicale), Direttore Ospite Permanente della Shanghai Opera House e Primo Direttore Stabile della Fondazione Teatro Petruzzelli di Bari. Al fianco della Oles il soprano cercolese Romina Casucci, padronanza vocale e interpretativa in una voce rotonda e brillante: diplomata in canto e pianoforte presso il Conservatorio San Pietro a Majella, nel 2008 ha conseguito con lode anche la laurea di secondo livello in canto e coralità.

La OLES torna a Brindisi dopo aver fatto da cornice musicale alle due ultime stagioni liriche ospitate nel Nuovo Teatro Verdi, ma questa volta lo scenario è quello della bellissima chiesa di San Paolo, riaperta al culto lo scorso 28 ottobre dopo un complesso lavoro di restauro durato due anni. Il concerto s'inserisce nella Stagione Sinfonica 2018 di OLES, sotto la direzione artistica di Giandomenico Vaccari e il coordinamento artistico di Maurilio Manca, ed è finanziato dalla Regione Puglia in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese nell'ambito delle azioni di valorizzazione del sistema musicale in Puglia.

Il programma del concerto ripercorre alcune pagine di Mozart e Schumann, due giganti della musica di ogni tempo. Mozart per l'energia e la speranza contenute nel suo genio. Schumann per la sua grandezza artistica, per essere il simbolo dell'unione in musica e il sostenitore e promotore di tanti giovani talenti del suo tempo.



EVENTO

Domenica a Brindisi l'orchestra sinfonica di Lecce e del Salento con un programma d'eccezione

# Nella chiesa di San Paolo omaggio a Mozart

SONORITÀ

## Saranno proposti anche brani di Schumann

● Domenica, dalle 20, nella chiesa di San Paolo Eremita a Brindisi, arriva l'«Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento» con le musiche di Mozart e Schumann. Sul podio il maestro Alberto Veronesi, figlio del celebre oncologo, con il soprano Romina Casucci.

Un concerto speciale che la Oles ha voluto programmare a Brindisi nel segno della sua presenza ormai stabile nelle rassegne d'opera del Teatro Verdi: e lo ha fatto nella straordinaria cornice della chiesa di San Paolo, restituita al culto lo scorso 28 ottobre dopo un complesso lavoro di restauro durato due anni. Il concerto s'inserisce nella stagione sinfonica 2018 di Oles, sotto la direzione artistica di Giandomenico Vaccari e il coordinamento artistico di Maurilio Manca, ed è finanziato dalla Regione Puglia in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese nell'ambito delle azioni di valorizzazione del sistema musicale in Puglia.

Il programma musicale attinge al genio di Wolfgang Amadeus Mozart e Robert Schumann, due personalità quasi opposte: fluente e cristallino il primo, tormentato e intellettuale il secondo, in ogni caso incarnazioni, diversamente geniali, dello spirito musicale classico e di quello romantico.

Si comincia con l'«Ouverture» (K 492) da «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart, prima di tre opere buffe scritte dal compositore salisburghese su libretto di Lorenzo Da Ponte.



L'orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento



## MUSICA SINFONICA SIPARIO QUESTA SERA AL POLITEAMA GRECO

# Rossini apre la stagione firmata «Oles» «Un cartellone per tutti i gusti»

di GIUSEPPE PASCALI

**L**e note immortali del genio di Pesaro aprono la Stagione sinfonica 2018 dell'Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento Oles.

Al Politeama Greco questa sera (sipario ore 20.45) c'è «Rossini Forever», concerto dedicato a Gioachino Rossini nell'anniversario dei 150 anni dalla morte nell'ambito del cartellone che si avvale della direzione artistica di Giandomenico Vaccari e del coordinamento artistico di Maurilio Manca. Il concerto si apre nel segno del ciclo «Le sinfonie di Robert Schumann», con l'esecuzione della Terza Sinfonia in mi bem. magg. op. 97 «Renana». Nella seconda l'omaggio a Rossini con alcune delle sue più belle sinfonie e arie d'opera interpretate dal mezzosoprano Marina De Liso: sinfonia da «L'italiana in Algeri» e «Cruda sorte!...», sinfonia da «La cenerentola» e «Nacqui all'affanno e al pianto...» e sinfonia di «Semiramide». Sul podio il direttore rumeno Vlad Conta, direttore stabile dell'Opera Nazionale di Bucarest.

La Stagione è finanziata dalla Regione Puglia nell'ambito delle azioni di valorizzazione del sistema musicale in Puglia, con il

sostegno dell'assessorato all'Industria turistica e culturale, la collaborazione del Teatro Pubblico Pugliese e il contributo del Mibac.

«Siamo felici di poter realizzare questa Stagione grazie al contributo di Regione Puglia - dichiara Vaccari - È una stagione che risponde ad un criterio che mi è molto caro, ossia che un'Istituzione non deve scegliersi il pubblico, ma è il pubblico che deve scegliere, per cui il nostro precipuo dovere è quello di dare un'offerta culturale la più ampia possibile, qualitativamente e tipologicamente. Nel nostro cartellone - aggiunge - convivono sinfonie classiche, solisti importanti ed emergenti e, per la prima volta, musica leggera, una «contaminazione» con Antonella Ruggiero e i Radiodermis. E questo per ampliare ancora di più il ventaglio dei nostri spettatori, perché siamo aperti ad ogni tipo di musica e crediamo che esista solo buona musica, senza divisione di generi. Partendo da Lecce saremo in tournée, perché è importante una divulgazione capillare della musica sul territorio, innanzitutto salentino e poi in Puglia».

«Siamo particolarmente soddisfatti di essere riusciti a confezionare un cartellone di qualità -

osserva Maurilio Manca - con artisti internazionali che hanno dimostrato di credere fortemente nel nuovo progetto di Oles, quello cioè di riportare a Lecce e nel Salento la grande tradizione musicale sinfonica, valorizzando quell'importante patrimonio di competenze ed esperienze in campo musicale che l'Orchestra ha da sempre rappresentato. Il nostro impegno sarà quello di ampliare l'attività di Oles quanto più è possibile, proiettandola su scala nazionale e internazionale, attraverso una fitta rete di rapporti con altre istituzioni». Aggiunge poi: «Con il riconoscimento da parte del Ministero Oles centra un importante traguardo nel percorso di acquisizione della qualifica di Istituzione concertistico orchestrale - Ico, in continuità con l'attività precedentemente svolta dalla Fondazione Ico «Tito Schipa». Abbiamo strutturato la programmazione di questo ultimo scorcio di Stagione 2018 con due sezioni: una classica, all'Apollo, l'altra di «contaminazione» al Politeama, un'offerta musicale diversificata per allargare la platea di fruitori e dare maggiore visibilità alla compagine orchestrale, puntando al coinvolgimento dei giovani ai quali è dedicato un progetto per le scuole».





**NOTE SINFONICHE** Il compositore Gioacchino Rossini



**ORCHESTRA** I musicisti dell'«Oles»



IL PROGRAMMA



## Note sempre verdi e contaminazioni

Un mix di generi in 15 concerti

● Ce n'è per tutti i gusti con la Stagione sinfonica 2018 della Oles, in 15 concerti e 7 nuove produzioni presentate nella Chiesa di Sant'Irene, al teatro Apollo e al teatro Politeama Greco, e in decentramento in altri sedi regionali e nelle scuole aderenti al progetto «OLEScuola».

Con concerti sinfonici più tradizionali convivono progetti di crossover e contaminazione della musica classica con altri generi. Tutti i concerti a Lecce avranno inizio alle ore 20.45. Si partirà questa sera all'Apollo con Rossini Forever, poi si prosegue domenica 9 dicembre, all'Apollo, con il Concerto per violoncello e orchestra op. 104 di Dvoák e la Sinfonia n. 2 in do magg. op. 61 di Schumann, con la partecipazione del virtuoso Roberto Trainini e la direzione di Guven Yaslicam. Sarà il Maestro Jacopo Sipari Di Pescasseroli a dirigere la Oles venerdì 14 dicembre, nella chiesa di Sant'Irene (ingresso libero).

In programma l'Idillio di Sigfrido di Wagner e la Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64 di Čajkovskij. Il 18 dicembre si torna all'Apollo con il Concerto per violino op. 35 di Čajkovski, interpretato da Francesca Deگو, e la Sinfonia n. 4 in re min. op. 120 di Schumann. Sul podio Daniele Belardinelli. Contaminazione musicale sabato 22 dicembre al Politeama con «Musiche dal mondo», Antonella Ruggiero in concerto e, sempre al Politeama il 27 dicembre, «Classica», il concerto dei Radiodervish con Oles. Chiude Rapsodia in blu, il 29 dicembre all'Apollo, dove l'Orchestra, diretta da Michele Nitti, si esibirà con Giuliano Mazzocante al pianoforte. In programma Lo schiaccianoci, suite dal balletto di Pëtr Il'ic Čajkovski, Rapsody in blu per pianoforte e orchestra di George Gershwin e la Sinfonia n. 1 in si bem. magg. op. 38 «La Primavera» di Robert Schumann. Biglietti e abbonamenti in prevendita al castello Carlo V di Lecce.

[g.p.]

# Il Romanticismo sinfonico di Dvořák e Schumann di scena all'Apollo, domenica 9 per la Stagione Sinfonica 2018

7 Dicembre 2018



LECCE – Secondo titolo in cartellone dedicato al romanticismo di Dvořák e Schumann, in programma domenica 9 dicembre, all'Apollo (ore 20.45), nell'ambito della Stagione Sinfonica 2018, con la direzione artistica di **Carlo Vaccari** e il coordinamento artistico di **Maurilio Manca**. La Stagione è finanziata dalla Regione Puglia per le Azioni di valorizzazione del sistema musicale in Puglia, con il sostegno dell'Assessorato all'industria turistica e culturale, la collaborazione del Teatro Paganini e il contributo del Mibac.

**Roberto Trainini**, virtuoso violoncellista di origini pugliesi, è l'interprete del Concerto per violoncello e orchestra op. 104 di Antonin Dvořák, giudicato da molti il più grande per il violoncello e una delle opere più intense di Dvořák. L'Adagio ma non troppo è una delle più ispirate del musicista. Nato a Bari nel 1975, dopo aver studiato in Italia e con i migliori violoncellisti (Adulescu, Oistrach, Lysy, Menuhin, Strauss, Schmidt, Isserlis), Trainini svolge un'intensa e apprezzata attività come solista in recital e in orchestra, in varie formazioni cameristiche e in orchestre di tutto il mondo (non solo Europa, ma anche Asia e America).

Chiude il concerto, all'insegna del ciclo delle sinfonie di Robert Schumann, la *Sinfonia maggiore op. 61*. Frutto doloroso di anni tormentati (1845-46), la Seconda Sinfonia sinfonico decisamente singolare, capace di toccare punte altissime di poesia. L' suo punto culminante nel bellissimo adagio espressivo, dove torna la fresca verità pianistica schumanniana. Il finale (allegro molto vivace) riconduce l'ascoltatore ritmica del movimento iniziale, richiamato alla mente da evidenti affinità temat

Sul podio a dirigere l'Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento il direttore turco **Yaslicam**, direttore ospite dal 1997 in Argentina, Messico, Brasile e Il Cairo, e contemporaneamente direttore di molte orchestre sinfoniche italiane, dell'Orchestra di Ankara, la Sinfonica di Istanbul e orchestre sinfoniche in Polonia e in Romania

Biglietti disponibili in prevendita al Castello Carlo V e al Teatro Apollo la sera da 5 euro (per over 65, under 18, studenti universitari, Conservatorio e Accademia) su [www.orchestrasinfonicaoles.com](http://www.orchestrasinfonicaoles.com)

**TEATRO APOLLO** SECONDA PROPOSTA DELLA STAGIONE. INIZIO ALLE 20.45

# Dvorak e Schumann in arie sinfoniche firmate dall'Oles

## Sul palco il violoncello di Trainini dirige Emin Guven Yaslicam

**R**affinato programma musicale legato al Romanticismo di Dvorak e Schumann per il secondo appuntamento della Stagione sinfonica dell'Oles, Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento.

Stasera alle 20.45, al Teatro Apollo di Lecce, Roberto Trainini, virtuoso violoncellista pugliese, è l'interprete del «Concerto in si minore per violoncello e orchestra op. 104» di Antonin Dvorak, giudicato da molti il più bel concerto per violoncello e una delle opere più intense del compositore ceco. L'«Adagio ma non troppo», di fatto, è una delle pagine più ispirate del musicista.

Chiude il concerto, all'insegna del ciclo delle partiture di Robert Schumann, la «Sinfonia n. 2 in do maggiore op 61». Frutto doloroso di anni tormentati (1845-46), è un lavoro sinfonico decisamente singolare, capace di toccare punte altissime di poesia. L'opera del compositore tedesco raggiunge il suo punto culminante nel bellissimo adagio espressivo, dove torna la fresca vena melodica dei suoi pezzi pianistici. Il finale (allegro molto vivace) riconduce l'ascoltatore alla verve ritmica del movimento iniziale, richiamato alla mente da evidenti affinità tematiche.

Bacchetta dell'Oles sarà il maestro turco Emin Guven Yaslicam.

Diplomato in violino al Conservatorio di Ankara, sua città natale, con la guida di Armonda Renzi, Teresa Procaccini e di Bruno Aprea, diviene direttore d'orchestra al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma. Ha frequentato corsi di perfezionamento di direzione d'orchestra all'Accademia Chigiana di Siena e alla Conford Summer School di Londra, quelli tenuti da George Heurst. Nel 1983 il direttore turco è stato premiato con la medaglia d'oro quale «maestro dell'anno» dal Centro Internazionale «Foyer des artistes» di Roma, con la motivazione: «Benché giovane direttore d'orchestra, per aver dimostrato squisita sensibilità artistica, interpretando magistralmente l'animo dei grandi compositori». Direttore ospite dal 1997 in Argentina, Messico, Brasile, Il Cairo, Emin Guven Yaslicam è contemporaneamente sul podio di molte orchestre sinfoniche italiane, dell'Orchestra Presidenziale di Ankara, la Sinfonica di Istanbul, orchestre sinfoniche in Polonia e in Romania.

Trainini, nato a Bari nel 1975, comincia nella sua città lo studio del violoncello con Vincenzo Caminiti (primo violoncello della Reso di Dublino e della Irish Chamber Orchestra) e Pietro Bruno. Nel 1996, grazie al conseguimento di

una prestigiosa borsa di studio, si trasferisce in Svizzera. Qui prosegue il suo percorso accademico sotto la guida di Radu Aldulescu alla International Menuhin Music Academy. In seguito si perfeziona ulteriormente a Parigi, Amburgo ed in Inghilterra. È un artista molto apprezzato, invitato a tenere concerti in Messico, Cina, Argentina, Ucraina e in tutti i paesi europei. Il suo repertorio spazia dal primo barocco alla musica contemporanea. È membro dei Solisti di Salisburgo dal 2003 e fondatore nel 2006 del Sestetto d'Archi di Amburgo. Suona due violoncelli (di sua proprietà) realizzati da Alessandro Ciciliati (2010 e 2014) e, periodicamente, l'«Ex Vatican Stradivarius», un violoncello Nicolò Amati del 1620.

La Stagione sinfonica 2018, con la direzione artistica di Giandomenico Vaccari e il coordinamento artistico di Maurilio Manca, è finanziata dalla Regione per le Azioni di valorizzazione del sistema musicale in Puglia, con il sostegno dell'assessorato all'industria turistica e culturale, la collaborazione del Teatro Pubblico Pugliese e il contributo del Mibac. [g.i.]

● *Biglietti disponibili al castello di Carlo V e al Teatro Apollo, a 10 e 5 euro (per over 65, under 18, studenti universitari, Conservatorio e Accademia Belle Arti).*

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

**Tiratura:** n.d.

**Diffusione 12/2015:** 2.330

**Lettori Ed.I 2016:** 41.000

**Quotidiano - Ed. Lecce**

Dir. Resp.: Giuseppe De Tomaso



## RIFLETTORI

L'Oles,  
Orchestra  
Sinfonica  
di Lecce  
e del Salento  
In basso,  
il maestro  
turco Emin  
Güven  
Yaslicam e il  
violoncellista  
Roberto  
Trainini



NOTE Antonín Dvořák (1841-1904) e Robert Schumann (1810-1856)



## Oggi

### L'Oles a Sant'Irene

Tappa a Lecce del terzo titolo in cartellone per la Stagione Sinfonica dell'Oles, Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento.



Appuntamento alle 20.45 nella chiesa di Sant'Irene con un all'insegna del Romanticismo che ha caratterizzato il mondo musicale di fine Ottocento. C'è tutto il fuoco e la poesia della vita nell'«Idillio di Sigfrido» di Richard Wagner, l'opera che apre il concerto. L'intensa e delicata pagina orchestrale dedicata alla moglie Cosima Liszt fu scritta da Wagner in occasione della nascita del figlio Siegfried, nel 1869, mentre il compositore era tutto preso dalla composizione del Sigfrido (terzo dramma musicale della Tetralogia) e diede al bimbo il nome del suo eroe. Il poema sinfonico wagneriano segue la «Quinta sinfonia in mi minore op. 64» di Cajkovskij. Composta nel 1888 la sinfonia è incentrata sull'irreversibilità del destino che l'autore traduce in una musica malinconica e riflessiva che, solo nel finale, diventa vivace e vigorosa. Dirige l'Oles il giovane maestro abruzzese Jacopo Sipari di Pescasseroli (in foto), uno dei più validi e brillanti direttori d'orchestra della sua generazione. La Stagione, con la direzione artistica di Giandomenico Vaccari e il coordinamento artistico di Maurilio Manca, è finanziata dalla Regione Puglia per le Azioni di valorizzazione del sistema musicale in Puglia, con il sostegno dell'assessorato all'Industria turistica e culturale, la collaborazione del Teatro Pubblico Pugliese e il contributo del Mibac. Domani replica finale a nella chiesa madre di Calimera (ore 19). Ingresso libero.

La giovane e prestigiosa violinista italiana ospite stasera all'Apollo di Lecce dell'Orchestra Sinfonica Oles diretta da Daniele Belardinelli

di **Eraldo MARTUCCI**

È forse la più grande violinista italiana presente nel panorama internazionale. Aveva solo 4 anni quando prese per la prima volta fra le mani un violino. Da allora non lo ha più abbandonato, facendolo diventare parte di sé. Oggi, a 29 anni, Francesca Deگو si è esibita in ogni parte del mondo, suonando con le più prestigiose orchestre italiane e straniere sotto la direzione di maestri come Shlomo Mintz, Wayne Marshall e Accardo.

È questa sera la Deگو sarà ospite d'eccezione della Oles - Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento - sotto la direzione di Daniele Belardinelli. L'appuntamento è alle 20.45 al Teatro Apollo di Lecce



stra op.35 di Čajkovskij, eseguito per prima volta il 4 dicembre 1881 davanti al pubblico viennese che si mostrò piuttosto freddo. Ben altra accoglienza ebbe invece l'anno successivo a Mosca, probabilmente proprio per via di quello che non era piaciuto agli austriaci: una accesa fantasia melodica innervata da un marcato accento slavo.

«I motivi del successo - sottolinea il musicologo Daniele Spini - sono ben evidenti. Intanto esso dà al solista ampia occasione di far valere le sue capacità di virtuoso, contenendo passi fra i più difficili e spettacolari del violini-

simo post-paganiniano; ma soprattutto l'inventiva melodica, non sempre sorvegliata ma generosissima, l'orchestrazione ritillante e magistrale, il lirismo-intenso che lo pervade da capo a fine, uniti alla poesia autentica, e non necessariamente di bassa lega, della Canzonetta, gli garantiscono da quasi un secolo l'amore dei pubblici meno superciliosisti».

Nella seconda parte del concerto verrà eseguita la Sinfonia n. 4 in re minore di Schumann, autentico capolavoro sinfonico, ricca di materiale melodico degno di nota, abbozzata in età giovanile

(1841) e poi ripresa e rielaborata dieci anni dopo. Con essa Schumann cerca di evadere dalla rigidità degli schemi classici per approdare ad uno stile più liberamente rapsodico. La prima esecuzione ebbe luogo a Düsseldorf il 30 dicembre 1852, e fu l'ultimo suo grande successo di pubblico. Concertista mancato per la paralisi del dito medio della mano destra, da lui stesso immobilizzato nel tentativo di migliorare la sua tecnica pianistica, Schumann ha lasciato in eredità altre straordinarie pagine di "poesia" musicale intrise di impeti, ripiegamenti e nostalgia di mondi lontani, come i cicli di brani pianistici

"Papillons" e "Carnaval", circa 250 lieder ed il concerto per piano ed orchestra.

L'incidente al dito gli provocò delle gravi crisi di sconforto, ma nel 1833, quando sembravano superate, comparvero i primi sintomi della malattia mentale che gli procurarono fortissime crisi di angoscia e negli anni successivi delle vere e proprie allucinazioni uditive e visive dove si credeva circondato da angeli. Il 27 febbraio 1854 si gettò nel fiume Reno. Fu salvato e ricoverato in un manicomio nei pressi di Bonn, dove morirà due anni dopo assistito dalla moglie Clara e dall'amico Brahms

## Da Čajkovskij a Shumann con il violino di Francesca Deگو

## LA PROPOSTA

Ex convitto Palmieri

# «Open Orchestra» per tutti

Prove aperte dei concerti dell'Oles oggi, domani e mercoledì 26 dicembre

● Parte «Open Orchestra» nel teatrino dell'ex convitto Palmieri di Lecce. La musica sinfonica si apre alla città, ai luoghi della cultura, del sapere grazie alla collaborazione siglata tra il Polo Biblio Museale, l'Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento Oles e la Provincia. Il programma prevede prove aperte per tutti e diventare così una grande occasione di ascolto per i giovani, in particolare, che abitualmente si ritrovano presso i portici di piazza Carducci. Libri e musica uniti nella condivisione di valori e pratiche innovative di avvicinamento alla cultura, all'inclusione sociale e democratica. La grande musica, dunque, a di-le sale da concerto.

Il ciclo di prove aperte, con inizio alle 16, permette di assistere in anteprima alla preparazione dei prossimi concerti dell'Orchestra Sinfonica Oles, nell'ambito della Stagione Sinfonica 2018.

Il «la» oggi per le prove del concerto «Musiche dal mondo» di Antonella Ruggiero con Oles, diretta dal maestro Valter Sivilotti (il concerto si terrà il 22 dicembre al Teatro di tradizione, Politeama Greco, ore 20.45).

Domani ci saranno, invece, le prove di «Classica» dei Radio-dervish con l'Oles, in una selezione di brani tratti dal loro repertorio e alcune cover di Domenico Modugno, bacchetta sarà sempre Sivilotti (concerto il 27 dicembre, alle 20.45, al Politeama Greco). Infine, il 26 dicembre, prove di «Rapsodia in blu», concerto che vedrà sul podio il maestro Michele Nitti per la «Suite» del balletto «Lo Schiaccianoci» su musiche di Pëtr Il'ic Cajkovski, «Rapsody in blue» per pianoforte e orchestra di George Gershwin e la Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38 «La Primavera» di Robert Schumann, con la partecipazione di Giuliano Mazzocante al pianoforte (concerto il 29 dicembre, alle 20.45, al Teatro Apollo). Alle prove dell'orchestra non saranno presenti gli artisti.

L'iniziativa si inserisce nelle attività della Biblioteca Bernardini tese a coinvolgere i giovani e riflette gli obiettivi di Oles all'apertura della musica classica verso i ragazzi. Già nell'ambito della Stagione sinfonica l'Orchestra si è esibita in alcuni istituti scolastici del Salento e ha accolto nei matinée le scuole che ne hanno fatto richiesta.



PENTAGRAMMA L'Oles all'ex convitto Palmieri



L'ex convitto Palmieri





## VIVILACITTÀ

# La grande voce di A. Ruggiero in scena al Verdi il 23 dicembre



**U**na delle voci più intense e versatili del panorama musicale italiano. Domenica 23 dicembre, con inizio alle ore 20.30, Antonella Ruggiero sarà per la prima volta sul palcoscenico del Nuovo Teatro Verdi di Brindisi con l'«Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento», diretta dal M° Valter Sivilotti. «Musiche dal mondo» è un viaggio sonoro raffinatissimo che attraversa luoghi, culture ed epoche diverse e lontane. Se c'è una qualità che caratterizza un'artista come Antonella Ruggiero,

è sicuramente il desiderio di conoscere nuove culture, nuovi suoni e ritmi che negli anni si sono rivelati vincenti, quando era

gli inizi con i Matia Bazar, come «Ti sento», «Cavallo Bianco», «Vacanze Romane» (quarta a Sanremo 1983), «Echi d'infinito», scritta dai due siciliani Kaballà e Mario Venuti e classificata terza a Sa-



**UN CONCERTO MOLTO ATTESO**  
Al teatro Verdi le canzoni di Antonella Ruggiero accompagnata dall'orchestra sinfonica di Lecce

## GRANDE ATTESA

Sarà accompagnata dall'orchestra sinfonica di Lecce

«Matia» con i «Matia Bazar» e poi nel corso di una luminosa carriera da solista. In questo programma l'artista genovese esplora varie espressioni della musica di ispirazione popolare del mondo: «Balada do Sino» della famosa cantante portoghese Amalia Rodrigues, un «Kirie» congolese tratto da una messa Luba africana, passando dalla friulana «Oh tu stele» fino alla cubana «Guantanamera». Naturalmente non mancheranno anche i grandi successi de-

niremo 2005, e tanti altri.

L'idea alla base del nuovo spettacolo di Antonella Ruggiero è quella di esplorare, attraverso la musica, altri luoghi, altre tradizioni, di accompagnare lo spettatore lungo un viaggio che è musicale e contemporaneamente culturale. Il concerto con l'«Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento» segna così l'incontro di universi a volte conosciuti, altre sconosciuti, in ogni caso un'occasione per attraversare, visitare e con-

frontarsi con altri costumi, altre sapienze, altre civiltà.

La cantante genovese esordì nel 1974 con lo pseudonimo «Matia». Nello stesso anno pubblicò il suo primo 45 giri («Io Matia») e collaborò attivamente, come corista, con il gruppo dei «Jet», partecipando alla registrazione di un loro LP. Nel 1975 Matia, insieme ad alcuni componenti dei «Jet», diede vita ai «Matia Bazar», storico gruppo conosciuto e apprezzato in tutto il mondo. Antonella Ruggie-

ro lascerà la band nel 1989. Dopo sette anni di assenza dalle scene, nel 1996, Antonella è tornata a cantare da solista spaziando dalla musica sacra al jazz, passando per la musica ebraica, portoghese, orientale e della tradizione popolare. La sua inconfondibile voce dal finissimo timbro, l'elevata estensione e i suoni di cristallo ha regalato - nelle varie fasi della sua carriera fino ad oggi - emozioni legate a intramontabili melodie e grandi successi.

L'EVENTO CONCERTO AL POLITEAMA GRECO PER LA STAGIONE SINFONICA DELL'OLESS. DIRIGE VALTER SIVILOTTI

# «Musiche dal mondo» con la voce spettacolare di Antonella Ruggiero

## «Proporremo tanti brani ricchi di emozioni e vibrazioni profonde per la mente e l'anima»

di MARIA AGOSTINACCHIO

«Musiche dal mondo», stasera alle 20.45, al Politeama Greco, Teatro di tradizione di Lecce, con Antonella Ruggiero accompagnata dall'Oles, Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento. Sul palco l'artista genovese ha selezionato un'antologia di espressioni musicali del mondo arrangiate per l'orchestra sinfonica, dalla cultura religiosa africana alle atmosfere del fado portoghese, dalla canzone d'autore e tradizionale alla canzone d'Italia degli Anni '30 e '40, a cavallo fra le due guerre. Sul podio il maestro Valter Sivilotti, che ha curato gli arrangiamenti del concerto. In programma: «Balada do Sino», della famosa cantante portoghese Amalia Rodrigues, «Oh tu stele», dalla tradizione friulana, «L'uccellino della radio», canzoncina *nonsense* del 1940 resa famosa da Silvana Fioresi, «Caravan» di Duke Ellington, la cubana «Guantanamera» e altro ancora. Non mancheranno i grandi successi degli inizi con i Matia Bazar, come «Ti sento», «Amore lontanissimo», «Vacanze Romane» (quarta a Sanremo 1983), «Echi d'infinito» (terza a Sanremo 2005), e tanti altri brani ancora.

Il concerto s'inserisce nella Stagione Sinfonica dell'Oles, con la direzione artistica di Giandomenico Vaccari e il coordinamento artistico di Maurilio Manca, finanziata dalla Regione Puglia, col sostegno dell'assessorato all'Industria turistica e culturale, la collaborazione del Tpp e il contributo del Mibac. Il con-

certo-evento è organizzato in collaborazione con Amopuglia onlus, sezione di Lecce. Il ricavato sarà in parte devoluto alle attività dell'associazione che, in prima linea, si dedica tutti i giorni a combattere la malattia del secolo. Replica il 23 dicembre al Nuovo Teatro Verdi di Brindisi (ore 20.30).

Dopo il percorso con i Matia Bazar, durato quattordici anni e una pausa di sette anni, Antonella Ruggiero ha ripreso la sua attività nel 1996, attraversando con disinvoltura la musica sacra e i musical di Broadway, tra l'oriente e l'occidente, riproponendo in veste sempre nuova il proprio repertorio e quello della canzone italiana. Recentemente è stata pubblicata la nuova opera discografica «Quando facevo la cantante», sei dischi e centotanta pagine. Centoquindici brani in cui l'interprete e autrice raccoglie il meglio delle sue registrazioni live dal 1996 a oggi, brani registrati sia in concerto che in studio e mai pubblicati finora.

**Antonella Ruggiero elenchiamo alcune date: 1975, esordio con i Matia Bazar, 1989, abbandono della scena musicale, 1996, ritorno sul palcoscenico, 2005 Sanremo. Cancellerebbe una data?**

«Assolutamente no. Ho fatto tutto con estrema convinzione e le mie scelte non sono mai fatte a metà. Sia quando mi sono fermata che ogni volta che sono ripartita, ho sempre scelto consapevolmente la mia musica. Il viaggio, la ricerca, il movimento sono manna per tutti i creativi. Ho sempre frequentato tanti generi musicali, dal coro degli alpini, alla musica orchestrale, dalle voci a cappella al tango: ogni luogo e ogni tempo ha la sua musica

e si esprime attraverso di essa. La musica è infinita come infiniti sono i luoghi».

**Ci parli del progetto «Quando facevo la cantante» 6 dischi dal vivo dal 1996 al 2018. Un verbo al passato...**

«Ho usato il passato ironicamente! È impossibile rifare ciò che ho fatto, 22 anni di viaggi, anni intensi in cui ho sperimentato in giro per il mondo, anni di un lavoro intenso e bellissimo. L'idea di raccogliere parte degli innumerevoli brani suonati e realizzati dal 1996, anno in cui ho ripreso la mia attività in veste di solista, al 2018, è venuta a Roberto Colombo. Ci pensai un po', e mi resi conto che le esperienze fatte in questi anni sono tali e tante e di natura così diversa che sarebbe stato giusto metterle a disposizione di chi ama la musica e ne ricerca le espressioni più disparate».

**«Musiche dal mondo» un viaggio musicale ed emotivo in cui guiderà il pubblico leccese.**

«Non riuscirei a lavorare senza emozionarmi. Sarebbe un lavoro freddo e noioso: ho sempre cercato nella musica una vibrazione profonda che risuoni nella mente e nell'anima».

**Quale brano le ritorna in mente ad occhi chiusi quando pensa alla sua città, Genova, crocevia di frequenze musicali straordinarie?**

«Sono legata ad una canzone popolare dei primi del '900 «Me se ghe pensu», che canta l'emigrazione in America Latina, parole così attuali. E poi Tenco «Un giorno dopo l'altro» e ancora «Ave Maria» di De André che ho dedicato al mondo femminile meno fortunato. Ma in realtà le amo tutte.





**RIBALTA**

**Antonella Ruggiero considerata ad ogni livello una delle più intense e suggestive voci del panorama musicale italiano**



## LO SPETTACOLO

### Stasera al Politeama Radiodervish e Orchestra

MARTUCCI a pag. 30

Al Politeama Greco di Lecce stasera il concerto che vedrà il trio Salameh-Lobaccaro-Sivilotti insieme con l'Orchestra sinfonica del Salento

# Radiodervish e Oles ed è "Classica" a teatro

*In scena i migliori successi del gruppo e le cover di Modugno*

di **Eraldo MARTUCCI**

Continua nel segno delle contaminazioni il penultimo appuntamento dell'anno con l'Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento. Questa sera alle 20.45, al Teatro Politeama Greco di Lecce, protagonisti assieme all'orchestra saranno infatti i Radiodervish, nati in Puglia nel 1997 dal sodalizio artistico tra Nabil Salameh e Michele Lobaccaro. Sul podio salirà Valter Sivilotti, che ha anche curato gli arrangiamenti. Pianista, compositore e direttore d'orchestra tra i più apprezzati della sua generazione, Valter Sivilotti ha lavorato, scrivendo e arrangiando, per i più noti artisti provenienti dal mondo della canzone d'autore, del jazz e della musica etnica.

Il concerto s'inserisce nella Stagione Sinfonica di Oles, con la direzione artistica di Giandomenico Vaccari e il coordinamento artistico di Maurilio Manca, ed è finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito delle Azioni di valorizzazione del sistema musicale in Puglia, con il sostegno dell'Assessorato all'Industria turistica e culturale, la collaborazione del Teatro Pubblico Pugliese e il contributo del Mibac.

«Il nuovo progetto, "Classica", vede i Radiodervish interagire con le sonorità tipiche della sinfonia orchestrale - sottolinea Vaccari - in un programma costituito da una selezione di brani tratti dal loro repertorio e da alcune cover di Domenico Modugno. La selezione delle canzoni vuole evidenziare l'accostamento a tematiche più spirituali esaltando un approccio multiculturale secondo la consueta poetica che caratterizza i Radiodervish e il loro cantautorato. Risulta



di grande impatto l'effetto che nasce dall'accostamento degli universi sonori caratteristici della formazione di world music mediterranea e la potenza evocativa delle masse sonore orchestrali».

Ci saranno dunque i brani più famosi del repertorio dei Radiodervish come "Centro del Mundo", "Erevan", "L'esigenza", "Rosa di Turi", "Lontano", "L'immagine di te", "Due soli", "Ave Maria" e "Fedeli d'amore", insieme all'intramontabile "Amara terra mia" di Modugno.

I Radiodervish cantano di uomini e donne appartenenti a spazi, culture e tempi differenti, alla ricerca di varchi e passaggi tra Oriente e Occidente. Ne è nato un originale cantautorato, che da loro definito "cantautorato mediterraneo", che trova le sue origini e i suoi riferimenti nelle varie tradizioni raffinate e popolari del Mediterraneo. Grande importanza viene data all'incontro tra mondi sonori differenti e ai testi colti e declinati in lingue diverse. In 15 anni di attività, lavorando sempre in stretta collaborazione con il talento musicale Alessandro Pipino, il sodalizio ha pubblicato 10 dischi interagendo con numerosi musicisti.

L'ultimo album si intitola "Il Sangre e il Sal": è un modo di dire in lingua Sabir, l'antica lingua spontanea dei porti del mediterraneo, per indicare una condizione che è contemporaneamente l'appartenenza, il sangue che ci lega ad una famiglia, e lo sradicamento, il sale che il viaggio lascia addosso. «Canzoni ispirate ad un cammino mediterraneo - sottolineano i Radiodervish - non tanto alla ricerca delle grandi civiltà quanto per raccogliere frammenti di un'enciclopedia pratica di conoscenze esteriori ed interiori per affrontare con fatica le difficoltà, siano esse dovute dalle condizioni naturali o provenienti dalla barbarie della guerra».



Lecce

## Dall'Oriente all'orchestra i Radiodervish più classici

Teatro Apollo di Lecce, via Salvatore Trinchese  
Alle 20,45; info politeamagreco.it

In chiave sinfonica e in versioni originali proporranno i loro brani più noti e alcune cover dei grandi successi di Domenico Modugno. I Radiodervish (**foto**), con l'Orchestra sinfonica di Lecce e del Salento, saranno i protagonisti del concerto dal titolo *Classica* in programma alle 20,45 nel teatro Apollo di Lecce, inserito nella stagione concertistica dell'Oles, diretta da Giandomenico Vaccari con il coordinamento artistico di Maurilio Manca. Sarà possibile riascoltare canzoni storiche del gruppo, creato nel '97 da Nabil Salameh e Michele Lobaccaro, come *Centro del mondo*, *Erevan*, *L'esigenza* o *Rosa di Turi*, *L'immagine di te*, *Due soli* e la

famosa *Fedeli d'amore*. Di Mister Volare, a cui scelgono di rendere omaggio per il legame profondo con la terra pugliese, saranno proposte, tra le altre, *La lontananza* e *Amara terra*

*mia*. Sul podio a dirigere l'orchestra il maestro Valter Sivilotti, pianista e compositore, che ha anche curato i raffinati arrangiamenti del concerto.  
- gilda camero



**POLITEAMA GRECO CONCERTO DELL'OLE'S DIRETTA DA VALTER SIVILOTTI**

# I Radiodervish per «Classica» con l'Orchestra

## Nabil: «La musica fa allargare i confini della conoscenza»

di ALBERTO NUTRICATI

**R**adiodervish e l'Oles per la prima volta insieme in un evento da non perdere, di scena stasera alle 20.45 sul palco del Politeama Greco, Teatro di tradizione di Lecce. Il concerto, che s'inserisce nella Stagione dell'Orchestra sinfonica di Lecce e del Salento con la direzione artistica di Giandomenico Vaccari e il coordinamento artistico di Maurilio Manca, è finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito delle Azioni di valorizzazione del sistema musicale in Puglia, con il sostegno dell'assessorato all'Industria turistica e culturale, la collaborazione del Teatro Pubblico Pugliese e il contributo del Mibac.

L'Oles sarà diretta dal maestro Valter Sivilotti che ha curato i raffinati arrangiamenti del concerto.

In questo suggestivo progetto, dal titolo «Classica», i Radiodervish interagiscono con le sonorità tipiche della sinfonia orchestrale in un programma costituito da una selezione di brani tratti dal proprio repertorio e da alcune cover di Domenico Modugno. Nati nel 1997 dal sodalizio artistico tra Nabil Salameh e Michele Lobaccaro, ai quali si aggiunge il polistrumentista Alessandro Pipino, i Radiodervish sono tra le massime espressioni della world music e ambasciatori di quel cantautorato che amano definire «mediterraneo».

In realtà, l'idea di rileggere in chiave sinfonica il proprio repertorio è nata da tempo e si è concretizzata per la prima volta nello scorso aprile, quando i Radiodervish hanno festeggiato al Petruzzelli di Bari i vent'anni di carriera, affiancati dall'Orchestra della Magna Grecia.

La musica dei Radiodervish è un ponte che unisce tradizioni e so-

norità diverse ed è la testimonianza concreta che le culture non si scontrano, ma si incontrano e si fecondano vicendevolmente. «La musica - spiega Nabil - è stata sempre una finestra sul mondo e sull'altro, perché usa un linguaggio lontano dal preconcetto. Essa crea un spazio aperto e diviene uno strumento per aprirsi al mondo e per aprire il mondo a sé».

**Nabil, la musica può contrastare il riaffacciarsi dello spettro razzista?**

«È importante, in quest'epoca, difendere gli intrecci tra le culture, per sottolinearne la possibilità. La musica si è sempre nutrita di diversità, si è sempre posta come il punto di osmosi tra culture e realtà diverse. Ed è ancora più importante al giorno d'oggi, stante il perverso gioco politico di associare al diverso la paura del pericolo e della minaccia. La musica aumenta le occasioni di conoscenza e indica che un mondo migliore è possibile. La diversità è un ampliamento delle proprie frontiere non solo geografiche, ma anche di conoscenza e di apertura».

**Lei è reduce dal Transmediterranea festival di Zollino, del quale è stato direttore artistico. Un esempio riuscitissimo di come sia possibile restare umani nonostante tutto. È quella la strada da imboccare?**

«Questo è lo spirito che ci ha mosso da sempre. In fondo, anche quella bellissima esperienza nasce proprio da questa ottica e da questa visione del mondo: l'altro è una ricchezza. Se siamo soli, lo spazio di cui disponiamo è più stretto. Se siamo in tanti, invece, la visione si allarga. La stessa tendenza a considerare il diverso come un pericolo sparisce quando si incontra e si conosce l'altro. Ciò che di bello c'è nel mondo è stato prodotto grazie a questa voglia

di costruire insieme un mondo nuovo, partendo da ognuno e dalla ricchezza che esso custodisce, e non da un punto di vista esclusivista».

**E qui l'arte si fa impegno politico...**

«Esatto. Per noi, non si tratta solo di una scelta artistica, ma anche di una scelta politica. Resistere con la cultura è la nostra sola ed unica arma: la cultura contro la politica del terrore, contro la fabbrica dell'odio che vediamo all'opera quotidianamente anche grazie ai nostri governanti che non si risparmiano dal fare esternazioni raccapriccianti. Si tratta di un compito etico e morale al quale siamo chiamati tutti. Sottolineare la comunanza, il meticcio, è fondamentale perché è quello il contesto in cui si possono veicolare saperi e conoscenze e da lì può nascere uno sguardo più ampio, ma soprattutto più umano, perché quando si conosce l'altro, questo smette di essere un numero e diviene un essere umano».

**Quali sono i progetti in cantiere?**

«Il 2018 è stato molto intenso, ci ha regalato tante soddisfazioni e grandi emozioni. Lo chiudiamo in bellezza con il concerto a Lecce e con un live radiofonico che sarà trasmesso dagli Studi Rai di Bari su Radio 3 alle 15 di domenica 30 dicembre. Anche questa era una cosa che avremmo voluto realizzare da tempo e finalmente giunge chiusura di questo nostro fantastico anno».

● *Biglietti per il concerto 15 e 12 euro. Info sul sito [www.politeamagreco.it](http://www.politeamagreco.it).*





**NOTE DOC**

**L'Oles,  
Orchestra  
sinfonica  
di Lecce  
e del Salento  
In basso  
i Radiodervish  
con Nabil  
Salameh,  
Michele  
Lobaccaro  
e Alessandro  
Pipino**





# “Classica”, al Teatro Politeama Greco di Le concerto dei Radiodervish con OLES, giove dicembre alle 20.45. Dirige il Maestro Valte

22 Dicembre 2018



LECCE – “**Classica**” è il concerto dei **Radiodervish** con l’**Orchestra Sinfonica Salento**, **giovedì 27 dicembre** al Teatro Politeama Greco di Lecce con inizio a

Il concerto s’inserisce nella Stagione Sinfonica di OLES, con la direzione artistica **Giandomenico Vaccari** e il coordinamento artistico di **Maurilio Manca**, ed è Regione Puglia nell’ambito delle Azioni di valorizzazione del sistema musicale ir

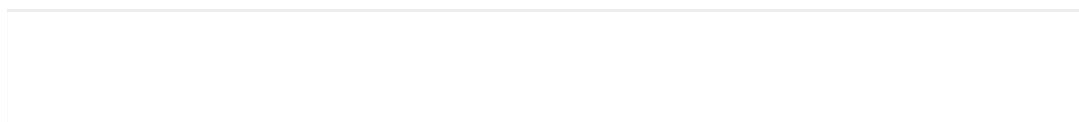
sostegno dell'Assessorato all'Industria turistica e culturale, la collaborazione de Pugliese e il contributo del Mibac.

Il nuovo progetto, “Classica”, vede i Radiodervish interagire con le sonorità tipi orchestrale in un programma costituito da una selezione di brani tratti dal repe Radiodervish e da alcune cover di Domenico Modugno.

Nel programma musicale troviamo i brani più famosi del repertorio dei Radiode “Centro del Mundo”, “Erevan”, “L’esigenza”, “Rosa di Turi”, “Lontano”, “L’immag soli”, “Ave Maria” e “Fedeli d’amore”, insieme ad alcuni classici della musica ita l’intramontabile “Amara terra mia” di Domenico Modugno. Nati in Puglia nel 19 artistico tra Nabil Salameh e Michele Lobaccaro, i Radiodervish cantano di uom appartenenti a spazi, culture e tempi differenti, alla ricerca di varchi e passaggi Occidente. Ne è nato un originale cantautorato, che i Radiodervish amano defir mediterraneo”, che trova le sue origini e i suoi riferimenti nelle varie tradizioni popolari del Mediterraneo. Grande importanza viene data all’incontro tra mondi ai testi colti e declinati in lingue diverse. In 15 anni di attività, lavorando semp collaborazione con il talento musicale Alessandro Pipino, i Radiodervish hanno p dischi e hanno interagito con numerosi musicisti.

Sul podio a dirigere il Maestro **Valter Sivilotti** che ha curato i raffinati arrangia concerto. Pianista, compositore e direttore d’orchestra tra i più acclamati della Valter Sivilotti ha lavorato, scrivendo e arrangiando, per i più noti artisti prover della canzone d’autore, del jazz e della musica etnica.

**Biglietti disponibili in prevendita al botteghino del Teatro Politeama Gr online su [www.politeamagreco.it](http://www.politeamagreco.it) a 15 e 12 euro (per over 65, under 18 universitari, Conservatorio e Accademia Belle Arti).**



# Rapsodia in Blu, c'è Gershwin all' Apollo

## Il piano di Mazzocante e l'Orchestra Oles anche per Cajkovski e Schumann

▲ ERALDO MARTUCCI

Con la celebre "Rapsodia in blu" si chiude questa sera la stagione 2018 dell'Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento. L'appuntamento è alle 20.45 al Teatro Apollo. Sul podio salirà Daniele Belardinelli, mentre ospite solista sarà il pianista Giuliano Mazzocante. In programma, oltre al brano di Gershwin, anche la suite dal balletto "Lo Schiaccianoci" di Pëtr Il'ic Cajkovskij, e la Sinfonia n.1 "La Primavera" di Robert Schumann.

Direttore ospite di importanti orchestre italiane e internazionali, e dal 2009 direttore musicale dell'Orchestra Italiana del Cinema, Belardinelli ha collaborato con Stefan Anton Reck, Pierre Boulez, Seiji Ozawa e Claudio Abbado e con l'Orchestra National di France, la Gustav Mahler Jugendorchester e i Berliner Filarmoniker.

Ispirato alla Notte di Natale, "Lo schiaccianoci" è introdotto da un'ouverture a cui si susseguono le danze caratteristiche in cui i vari giocattoli si esibiscono: la Marcia, la Danza della Fata-confetto, "Trepak" la danza russa, la Danza araba, la Danza cinese, la Danza degli zuffoli. Conclude la suite il celebre Valzer dei Fiori.

Alla Suite seguirà la "Rapsodia in blu", uno dei brani più famosi di tutta la storia musicale del Novecento tra quelli ideati per la tastiera, scritta da George Gershwin nel 1923 ed eseguita la prima



Accanto, Giuliano Mazzocante e qui sopra il direttore d'orchestra Daniele Belardinelli



venne orchestrato da Ferde Grofé nella versione per piano e jazz band, per approdare due anni dopo alla definitiva partitura per piano e orchestra sinfonica.

Quest'ultima, però, costruisce sempre con gli elementi della musica jazz, come l'atmosfera calda e suadente, la melinomia e la poeticità della parte centrale, il "blu" del titolo, e soprattutto il ritmo. Elementi che rendono questa straordinaria pagina, come disse lo stesso autore, «un caleidoscopio musicale dell'America, col nostro miscuglio di razze, il nostro incomparabile brio, in nostri blues, la nostra piazza metropolitana».

Il concerto s'inserisce nella Stagione Sinfonica di Oles, con la direzione artistica di Giandomenico Vaccari e il coordinamento artistico di Maurizio Manca, ed è finanziato dalla Regione Puglia con la collaborazione del Teatro Pubblico Pugliese e il contributo del Mibac.

mento della cultura tardo romantica.

Se fino a quel momento il compositore americano, nato a New York alla fine dell'Ottocento da una famiglia di immigrati russi di origine israeliana, era noto al grande pubblico come autore di canzoni e di musical, quella magica serata segnò uno dei maggiori traguardi raggiunti dalla musica americana, il jazz sinfonico. Il brano infatti, ideato originariamente per due pianoforti, per la prima esecuzione

## LECCHE Le mani e l'ascolto al Fondo Verri: racconti, recital e canti sulla guerra

● Terza serata a Lecce della rassegna "Le Mani e l'Ascolto, incontri tra parole e suoni al Fondo Verri". Oggi dalle 19.30 "Racconti e canti di guerra", vicende che riguardano il secondo e il primo conflitto mondiale con in apertura, la presentazione a cura di Nini Bucci, del libro di Paolo Wiczorek, "Rossi papaveri a Montecassino - Piccole storie familiari nella storia grande della guerra" edito da Mundi.

A seguire il recital "La Grande Guerra 1914-1918. Mamma la luna - Canti dal fronte" di e con Salvatore Colazzo e Luigi Mengoli che disegnano un "percorso nella memoria etnomusicale del Salento". I due autori - rifacendosi ad alcuni canti tratti dall'Archivio etnografico e musicale "Pietro Sasso" di Spungano, recuperati attraverso campagne di "scavo" etnomusicologico nella tradizione orale - disegnano un intenso itinerario emozionale, ricco di dati storici, che restituisce il vissuto che della guerra ebbero i nostri nonni, spesso ignorati delle ragioni del conflitto, ma capaci di sacrificarsi al dovere a cui furono chiamati.



I Maneskin

## L'EVENTO GIÀ CONCORDATO CON IL COMUNE

### Maneskin in concerto a Lecce, in piazza Libertini il prossimo Ferragosto

● La band rivelazione dell'anno approda a Lecce. E per il Ferragosto 2019 i Maneskin si esibiranno in piazza Libertini. I curatori del Comune hanno già richiesto tutte le autorizzazioni necessarie al Comune, per un evento che si preannuncia in grande stile e con una elevata affluenza di pubblico: il tour 2018 ha registrato, infatti, il sold out in tutte le principali città italiane, con tanto di repliche a Roma, Milano e Firenze.

Dopo la seconda posizione conquistata a X

Factor nel 2017 (sotto la guida del "coach" Manuel Agnelli), posizione che è valsa loro un contratto con l'etichetta discografica Sony Music, la band ha inanellato una serie di successi: doppio disco di platino per "Chosen", il primo inedito, e poi anche per "Morirò da re", il terzo singolo. Con "Il ballo della vita", l'ultimo album, ottengono il terzo disco di platino e aprono il tour europeo, iniziato lo scorso novembre.

Il prossimo agosto saranno a Lecce, per la gioia di migliaia di giovani fan.

# VIVILACITTA

Lecce

## IL «DIZIONARIO» A SALVE I salentini narrati da Stasi

■ Tappa di presentazione stasera alle 17, nella Biblioteca di Palazzo Raimondi, a Salve, del «Dizionario Enciclopedico del Salento» di Carlo Stasi (Edizioni Grifo). Interverranno, oltre all'autore (in foto), il sindaco Francesco Villanova e Antonio Lupo. «A ben guardare» - annota Mario Spodi-

cato di Unisalento - si stenta a credere che un'opera monumentale come «Il Dizionario Enciclopedico del Salento» sia stata la fatica di un solo studioso. Non ci sono stati nel passato esempi di questa portata che possono aver incoraggiato una siffatta iniziativa editoriale. Carlo Stasi invece ha voluto clamorosamente smentirci e dimostrare che anche obiettivi così ambiziosi, se sorretti dall'impegno e

dalla determinazione, non sono impossibili. Il coraggio di inserire nello stesso repertorio Quinto Ennio accanto a maestri e spesso culturali del secolo scorso e dello spettacolo ha trovato, auspice Spedicato, «una plausibile spiegazione, quella di complicità comunicativa, una sfida che merita di essere sottolineata ed apprezzata».

**SUONI**  
Sul palco l'Oles, Orchestra di Lecce e del Salento. In basso, il pianista Giuliano Mazzoccante. Sotto, il direttore Daniele Belardinelli

STAGIONE SINFONICA CONCERTO AL TEATRO APOLLO. INIZIO ALLE 20.45

## «Rapsodia in Blu» per il gran finale nel segno dell'Oles Mazzoccante al pianoforte dirige il maestro Belardinelli

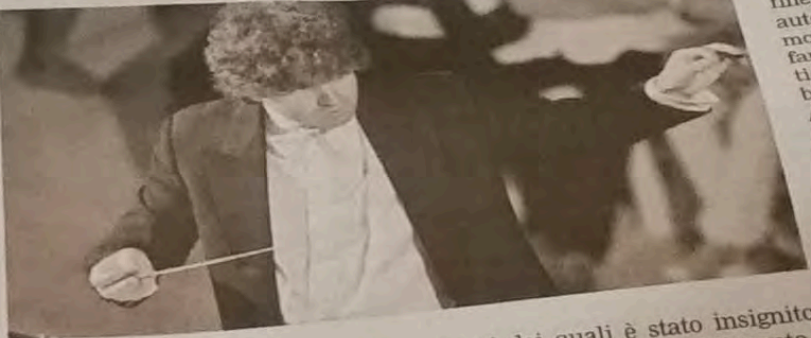
di ALBERTO NUTRICATI

**G**ran finale della stagione sinfonica 2018 dell'Oles. In cartellone il concerto «Rapsodia in Blu» eseguito dall'Orchestra sinfonica di Lecce e del Salento. L'appuntamento è stasera, alle 20.45, sul palco del Teatro Apollo di Lecce. Il programma prevede «Lo Schiaccianoci», suite dal balletto, di Pëtr Il'ic Čajkovski, «Rapsody in blu per pianoforte e orchestra» di George Gershwin e la «Sinfonia numero 1 in si bemolle maggiore opera 38 «La Primavera» di Robert Schumann, che chiude l'integrale delle sinfonie.

Sul podio non salirà il maestro Michele Nitti, impegnato nei lavori parlamentari sulla Legge di Bilancio a Roma. Bacchetta dell'Oles sarà, invece, il maestro Daniele Belardinelli, direttore ospite di importanti orchestre italiane e internazionali e dal 2009 direttore musicale dell'Orchestra Italiana del Cinema. Numerose e prestigiose le collaborazioni vantate da Belardinelli, a partire da quelle con Stefan Anton Reck, Pierre Boulez, Seiji Ozawa e Claudio Abbado, per finire a quelle con l'Orchestra National di France, la Gustav Mahler Jugendorchester e i Berliner Filarmoniker.

Lo spettacolo si aprirà con lo «Schiaccianoci», introdotto da una ouverture a cui faranno seguito le danze caratteristiche in cui i vari

giocattoli si esibiscono: la «Marcia», la «Danza della Fata Confetto», «Trepak» la danza russa, la «Danza araba», la «Danza cinese», la «Danza degli zufoli». Conclude la suite il celeberrimo «Valzer dei Fiori».



Alla suite seguirà la «Rapsody in blu» di Gershwin, che dà il titolo al concerto. Si tratta di un'opera in grado di condensare in modo originale lo spirito musicale americano, nella misura in cui riesce a fondere con equilibrio e maestria la musica colta occidentale e il jazz degli Anni '20.

Ad impreziosire l'esecuzione sarà, al pianoforte, il maestro Giuliano Mazzoccante, uno dei massimi esponenti della scuola pianistica tramandata dal celebre pianista russo Lazar Berman, in particolare per le interpretazioni dell'opera di Liszt. Tra i riconosci-

menti dei quali è stato insignito, l'Arcangelo Speranza di Taranto e il «4th Tbilisi International Piano Competition» in Georgia. Numero- se le registrazioni discografiche e i premi della critica musicale internazionale per le produzioni con Camerata Tokyo, Phoenix Classic, Wi- de Classique e Dad records.

A chiudere il concerto sarà la «La Primavera» di Robert Schumann. Composta nel gennaio del 1841, in poco più di un mese, l'intera sin- fonia è un inno di gioià, costruito sul concetto di «primavera» sug- gerito da un poema di Böttger. L'in- tera composizione è animata da

una spensierata leggerezza pervade la sinfonia dall'in- fine. Si parte da quello che l'autore concepiva come un mo al risveglio, vale a d- fara iniziale degli ottoni tiene in sé il tema, sia a- brione, dei primi due Andante, Allegro e i- quali fanno seguito l'Allegro finale, che con una travolgente fale. La prima esec- dell'opera avvenne di Lipsia, il 31 ma- la direzione di M-

La Stagione s- rezione artistic- Vaccari e il co- co di Maurilio dalla Regione di valorizzaz- sicale in P- dell'Assess- stica e cul- del Teatr- contribut- ● Big- dita al c- teghino- euro. F- nder- serva-